

International Network for Job and Learning

# NET FORUM® 2026

Connessioni che generano valore

## MULTIPLICAZIONE

III edizione

2026

book

● Esplorazione

● Trasformazione

● Sperimentazione

● Plusvalore

● generAction

30  
25  
20  
15  
10  
5  
0

# DALLA FILIERA ALLA TAVOLA

*qualità, competenze, governance*

## REGGIO-EMILIA

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 2026

## INDICE

PREMESSA DI METODO 01

COSA È EMERSO DAL LABORATORIO? 02

FOTO E VIDEO 03

RIVEDI IL PROGRAMMA 04

## Premessa di metodo

Il Net Forum è un percorso di confronto che mette in dialogo imprese, istituzioni, fondi interprofessionali e sistema della formazione. L'obiettivo è costruire uno spazio di progettazione condivisa sui cambiamenti del lavoro e sulle competenze necessarie per governarli. Giunto alla sua terza edizione, il forum ha scelto per il 2026 un termine nuovo, coniato per l'occasione e che fa da paradigma: "MultiplicAzione - Connessioni che generano valore".

Ci guida l'idea che la collaborazione tra i diversi attori e stakeholder dell'Ecosistema del lavoro e della formazione possa generare un valore superiore alla semplice somma delle iniziative individuali.

La tappa di Reggio Emilia, ospitata presso il CIRFOOD DISTRICT, ha rappresentato un momento cardine del percorso perché ha inaugurato il ciclo di incontri territoriali e verticalizzati su specifiche filiere produttive: un primo appuntamento dedicato all'agricoltura e all'agroalimentare, pensato per "territorializzare" il confronto, mettendo in relazione i processi primari con quelli di supporto – formazione e politiche attive del lavoro.

L'evento - co-progettato scientificamente con Sviluppo Lavoro Italia - è stato costruito con una logica di esplorAzione, ovvero problem setting, assumendo quindi la forma di un laboratorio di policy analysis territoriale, in cui la raccolta di evidenze qualitative – attraverso il confronto diretto tra imprese, istituzioni, ricerca e sistema formativo – ha permesso di individuare criticità sistemiche che difficilmente emergerebbero attraverso sole analisi statistiche. L'obiettivo finale è trovare gli elementi su cui ragionare durante il Workshop di Capri (maggio 2026) per garantire la competitività delle filiere e la capacità dei territori di generare valore economico e sociale.

### “Antonello Calvaruso - Presidente Net Forum:

“I nostri eventi sono volutamente molto destrutturati. Non chiediamo ai partecipanti di preparare interventi formali. L'unica cosa che chiediamo è di portare la propria esperienza e di partecipare alla discussione.”

# COSA È EMERSO DAL LABORATORIO?

## L'analisi del fabbisogno delle imprese

Il confronto di Reggio Emilia è stato preceduto da una fase preliminare di ascolto. Le interviste condotte dal gruppo Net Forum generAction ([qui il link al video](#)) con imprenditori ed esperti del settore hanno restituito un quadro articolato delle trasformazioni che attraversano il sistema agroalimentare.

Un primo elemento riguarda la crescente **pressione sui costi di produzione**. Diverse imprese segnalano aumenti significativi nelle materie prime e nei fattori energetici, con effetti diretti sui margini operativi. Accanto a questa dinamica emerge però anche un problema più strutturale: la distribuzione del valore lungo la filiera. In molti casi il produttore agricolo o il trasformatore industriale percepisce di rappresentare l'anello più fragile della catena, mentre una parte significativa del valore si concentra nei segmenti della distribuzione e dell'intermediazione commerciale.

Una seconda criticità riguarda il **capitale umano**. Non si tratta soltanto di carenza di manodopera, ma della difficoltà di trovare figure professionali capaci di integrare competenze tecniche, digitali e gestionali. Persone in grado di utilizzare macchinari automatizzati, gestire sistemi informativi aziendali e interagire con tecnologie digitali applicate alla produzione e alla logistica.

A queste si aggiunge un ulteriore fattore di instabilità: l'impatto crescente del **cambiamento climatico e delle dinamiche geopolitiche** sull'approvvigionamento delle materie prime. La disponibilità dei prodotti agricoli e la volatilità dei prezzi stanno diventando variabili sempre più difficili da governare, costringendo le imprese a sviluppare strategie di adattamento e innovazione.

In questo contesto, il sistema della formazione viene percepito come una leva decisiva ma non sempre allineata al fabbisogno reale delle imprese. Molti imprenditori sottolineano la necessità di percorsi formativi più concreti, costruiti intorno all'apprendimento in azienda e capaci di collegare la teoria ai processi produttivi reali.

costi di produzione

capitale umano

cambiamento climatico

## Quali sono le competenze chiave per le filiere agroalimentari? (max.3)



## Indicare le ragioni della difficoltà di reperimento di personale nel settore. (max. 3)



### Contesto e dimensioni: filiere, territori e lavoro

La sessione di apertura dell'evento di Reggio Emilia ha fornito il quadro analitico entro cui collocare le criticità emerse dalle interviste preparatorie. I contributi di Leopoldo Mondauto e Luca Meneguzzo di Sviluppo Lavoro Italia hanno evidenziato come il tema del mismatch tra domanda e offerta di lavoro rappresenti una delle sfide più rilevanti per il sistema produttivo. Nel settore agroalimentare questo disallineamento è particolarmente evidente. Le imprese faticano a trovare lavoratori e lavoratrici con competenze adeguate ai processi produttivi contemporanei, mentre i sistemi formativi non sempre riescono a intercettare la velocità delle trasformazioni tecnologiche e organizzative.

“La catena del valore non può più essere letta come un percorso lineare dal campo alla tavola” - ha affermato **Luca Meneguzzo**



**Responsabile progetto “Strumenti e interventi per la riduzione del mismatch” di Sviluppo Lavoro Italia** - ma come un ecosistema produttivo complesso, nel quale agricoltura, industria, logistica, servizi e tecnologie sono strettamente interconnessi. All'interno di questo sistema il lavoro e le competenze diventano fattori decisivi per garantire la continuità delle filiere e la qualità dei prodotti.



**Leopoldo Mondauto - Responsabile del Servizio Statistico Sviluppo Lavoro Italia**

“Secondo le stime Unioncamere, il 45,7% delle assunzioni previste è considerato di difficile reperimento.” e soprattutto: “Il costo complessivo del mismatch è pari a 43,9 miliardi, cioè circa il 2,5% del PIL.”



**Strategia e interdipendenze: governare le filiere tra qualità, investimenti ed energia**

La seconda sessione ha spostato l'attenzione sul funzionamento concreto delle filiere agroalimentari. Sotto il coordinamento di **Andrea Battistoni - Portavoce Presidente INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)**



il confronto tra ricerca e imprese ha messo in evidenza la complessità organizzativa delle filiere che collegano produzione agricola, trasformazione industriale e commercializzazione.

Il contributo ha fornito la cornice di lettura della sessione. Il Presidente del CREA Andrea Rocchi ha sottolineato il ruolo della ricerca pubblica nel fornire strumenti di analisi capaci di interpretare e anticipare le trasformazioni del sistema agroalimentare.

“Il nostro lavoro consiste proprio nel cercare di anticipare scenari possibili”, ha affermato **Andrea Rocchi - Presidente CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)**

In questa prospettiva, l'attività di CREA, e della ricerca pubblica in generale, non si limita allo studio delle singole produzioni, ma mira a sviluppare letture sistemiche delle filiere, attraverso analisi territoriali e prospettive che consentano di individuare criticità emergenti, fabbisogni di innovazione e possibili traiettorie di sviluppo del settore. L'obiettivo è costruire un approccio sempre più anticipatorio, capace di leggere i segnali di cambiamento prima che diventino problemi strutturali per le imprese e i territori, diventando veri e propri strumenti di governance delle filiere.

Gli interventi delle imprese hanno mostrato come la qualità del prodotto finale sia il risultato della **governance complessiva della filiera**.

*Le filiere agroalimentari contemporanee sono ecosistemi complessi caratterizzati da interdipendenze tra produzione agricola, trasformazione industriale, logistica, servizi e sistemi tecnologici.*

Nel caso di **CIRFOOD**, rappresentata durante l'evento da **Elisa Castagnetti**, la prospettiva è quella della ristorazione collettiva, che rappresenta uno snodo strategico della filiera agroalimentare. Qui convergono le materie prime provenienti da diversi comparti produttivi e si traducono in un servizio quotidiano rivolto a contesti sensibili come scuole, aziende e strutture sanitarie. In questo passaggio, la qualità del prodotto dipende non solo dalla produzione agricola, ma anche dalla capacità di garantire tracciabilità, continuità degli approvvigionamenti, sicurezza alimentare e organizzazione efficiente della logistica.

Le esperienze industriali hanno mostrato ulteriori elementi di complessità. La filiera del pomodoro, descritta da **Giacomo Angelin di Conserve Italia**, rappresenta un sistema articolato che coinvolge migliaia di produttori agricoli e che parte dalla selezione delle sementi, attraversa la produzione in campo e arriva alla trasformazione industriale e alla commercializzazione del prodotto. La gestione di una filiera di queste dimensioni richiede un forte coordinamento tra agricoltura e industria, oltre a una crescente capacità di integrazione tecnologica.

Analogamente, la filiera lattiero-casearia, rappresentata da **Alessandro Grana di Granarolo**, evidenzia come la qualità del prodotto dipenda dalla continuità dei processi lungo tutta la catena produttiva:

dall'allevamento e dalla raccolta della materia prima fino alla trasformazione industriale e alla distribuzione.

*All'interno di queste dinamiche emergono alcune criticità comuni. Da un lato, le trasformazioni tecnologiche stanno modificando profondamente l'organizzazione del lavoro, riducendo il fabbisogno di manodopera tradizionale e aumentando la domanda di competenze tecniche legate alla gestione delle macchine e dei processi automatizzati. Dall'altro, il settore deve confrontarsi con il calo demografico e con una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato.*

Nel complesso, la sessione ha mostrato come il funzionamento delle filiere agroalimentari richiede oggi una capacità crescente di integrazione tra produzione agricola, industria di trasformazione e servizi legati al consumo. In questo contesto, la governance delle filiere diventa un elemento decisivo per garantire continuità produttiva, qualità del prodotto e sostenibilità economica del sistema.



## **Competenze e formazione**

La terza sessione, coordinata da **Ugo Calvaruso (Innovazione e Apprendimento)**, ha affrontato il tema delle competenze partendo dal concetto di fabbisogno, considerato il punto di incontro tra imprese, sistema formativo e politiche per il lavoro.

Nel contributo introduttivo, Valentina Ferri - Ricercatrice INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) ha richiamato il ruolo degli strumenti di analisi delle competenze e delle informazioni sul mercato del lavoro, sottolineando come questi possano supportare chi progetta percorsi formativi e chi opera nei fondi interprofessionali.

Tra i segnali emergenti è stata citata anche la crescente richiesta di competenze legate alle tecnologie digitali e agli strumenti di intelligenza artificiale applicati ai processi produttivi.

“ **Valentina Ferri - Ricercatrice INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)**

“Stanno emergendo tecnologie come i gemelli digitali, che permettono di simulare scenari produttivi prima di applicarli nei contesti reali.”



Il confronto tra gli operatori della formazione ha poi portato in evidenza alcune criticità concrete del settore. **Adelfo Magnavacchi (Dinamica)** ha spiegato che il suo ente lavora prevalentemente nella formazione continua degli occupati agricoli, mentre la formazione iniziale rappresenta una parte marginale delle attività. Dal suo punto di vista, gli strumenti per analizzare le competenze e i fabbisogni esistono già e sono ampiamente utilizzati dagli enti di formazione. Inoltre, molte informazioni arrivano direttamente dalle imprese: ogni anno migliaia di agricoltori e lavoratori del settore partecipano ai corsi e in quelle occasioni esprimono in modo esplicito le esigenze formative delle aziende.

Secondo Magnavacchi, la criticità principale non riguarda quindi la capacità di individuare i fabbisogni, ma piuttosto la difficoltà più generale di reperire lavoratori disponibili per alcune attività agricole. In diversi casi le imprese cercano figure specifiche – come operatori di macchine agricole – ma faticano a trovarle.

Il dibattito ha poi coinvolto altri attori del sistema formativo. Gli ITS, rappresentati da **Barbara Melegari (ITS Tech&Food)**, lavorano a stretto contatto con le imprese per costruire percorsi formativi orientati ai fabbisogni professionali delle filiere.

Nel modello ITS “Le aziende entrano in aula - afferma Barbara Melegari - e portano problemi reali su cui gli studenti costruiscono i project work.”

Gli enti di formazione continua che lavorano a stretto contatto con le imprese, come CentoForm e Formindustria, hanno invece evidenziato come, per sostenere le transizioni tramite aggiornamento delle competenze, siano prima di tutto necessari due aspetti:

1. “osservare i processi e non solo i ruoli professionali” (**Emanuela Pezzi - Direttore Formindustria**)
2. “leggere i fabbisogni impliciti (**Chiara Pancaldi - Direttore Centoform**)

Un ulteriore punto di vista è stato portato dai fondi interprofessionali, con l'intervento di **Michele Distefano (Direttore ForAgri)** e **Gianfranco De Simone (Direttore FonCoop)**. Dal loro contributo emerge che il settore agricolo, agroalimentare e cooperativo stanno attraversando importanti processi di innovazione e diverse transizioni. “Nel settore agricolo e agroalimentare le transizioni sono almeno tre: digitale, ambientale e organizzativa.” – afferma Michele Distefano - e queste richiedono un forte investimento in formazione.



Tuttavia, l'erogazione delle attività formative incontra spesso difficoltà legate alla staticità dei finanziamenti e alle caratteristiche del lavoro agricolo: la stagionalità delle attività, l'ampio ricorso a contratti a tempo determinato e alcuni vincoli amministrativi rendono complesso organizzare percorsi formativi continuativi. “Molti degli strumenti con cui operiamo sono stati progettati in un periodo in cui i settori produttivi erano molto più stabili - afferma Gianfranco De Simone”.

Nel complesso, il confronto ha mostrato come il tema delle competenze nel settore agroalimentare non possa essere affrontato separatamente dalle condizioni concrete di funzionamento delle filiere e del lavoro agricolo. Non si tratta soltanto di formare singole figure professionali, ma di costruire veri e propri skill ecosystem territoriali nei quali imprese, enti di formazione, ITS, università e istituzioni cooperano per anticipare l'evoluzione dei fabbisogni professionali.

Il tema delle competenze si intreccia quindi con quello dell'attrattività dei settori produttivi: in alcuni comparti la difficoltà di reperimento non dipende solo dalle competenze disponibili, ma anche dalle condizioni e dalla percezione sociale del lavoro.

### **Tasselli: verso un patto delle competenze per le filiere**

La sessione conclusiva, coordinata da Antonello Calvaruso, ha avuto l'obiettivo di trasformare le analisi emerse nel workshop in alcune prime indicazioni operative, coinvolgendo **Natale Forlani - Presidente INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)**, **Antonio Capone - Direttore Sviluppo Lavoro Italia** e **Francesca Bergamini - Dirigente Educazione, Istruzione, Lavoro, Formazione Regione Emilia-Romagna**.

Aperto il confronto, Calvaruso ha proposto una chiave di lettura chiara: le imprese non possono essere considerate unità isolate, ma ingranaggi di sistemi produttivi complessi. Per questo anche il tema delle competenze non riguarda la singola azienda, ma il funzionamento complessivo delle filiere.

Ha inoltre sollevato un nodo strutturale del sistema formativo: la difficoltà di costruire strategie stabili in un contesto spesso segnato dalla discontinuità dei bandi e degli avvisi pubblici.

Nel suo intervento, Francesca Bergamini ha richiamato l'esperienza dell'Emilia-Romagna nel costruire una vera filiera della formazione, capace di collegare formazione iniziale, istruzione tecnica superiore e formazione continua. "Se il sistema degli enti non funziona, non funziona nulla." - afferma **Francesca Bergamini**.

In un contesto produttivo in rapido cambiamento, lavoratori e imprese devono poter accedere lungo tutto l'arco della vita professionale a percorsi di upskilling e reskilling.



**Antonio Capone - Direttore Sviluppo Lavoro Italia** - ha evidenziato il ruolo delle politiche del lavoro nel ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di competenze. "Il problema non è solo il mismatch di competenze - afferma -, spesso non si trovano proprio le persone".



Rafforzare gli strumenti di analisi del mercato del lavoro e orientare la formazione sui fabbisogni reali delle filiere diventa una condizione essenziale per rendere più efficaci gli interventi pubblici. “Se il nostro disagio deriva dalla complessità esogena – cioè dal fatto che il mondo cambia intorno a noi – dobbiamo riconoscere che quella velocità non la decidiamo noi.”

Nelle conclusioni, Natale Forlani ha collocato il tema delle competenze dentro le grandi transizioni che attraversano il lavoro – digitalizzazione, sostenibilità e trasformazioni organizzative – sottolineando la necessità di sistemi capaci di anticipare i fabbisogni professionali e accompagnare l'evoluzione dei processi produttivi.

Dal confronto è emersa una convergenza: governare le trasformazioni delle filiere richiede un coordinamento più stretto tra imprese, sistema formativo e istituzioni. In questa prospettiva, la sessione ha aperto la riflessione su un possibile Patto delle Competenze per le filiere, orientato a costruire una governance condivisa del capitale umano.



**Natale Forlani - Presidente INAPP  
(Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)**

“Una parte consistente delle criticità che oggi le aziende segnalano non riguarda soltanto l'apprendimento, ma anche un tema quantitativo e demografico.”



*Le evidenze emerse dal workshop suggeriscono la necessità di superare approcci frammentati alla formazione e alle politiche del lavoro, orientandosi verso modelli di governance del capitale umano di filiera, nei quali imprese, istituzioni e sistemi formativi collaborano per anticipare i fabbisogni e costruire strategie condivise di sviluppo delle competenze.*

*La giornata di Reggio Emilia si è chiusa con una consapevolezza: la qualità che mettiamo a tavola non nasce in cucina. Nasce nelle filiere, si costruisce con competenze certificate e diventa valore sociale solo quando incontra il lavoro delle persone.*

### **Verso Torino**

Il cammino del Net Forum non si ferma. Nella tappa di Torino, dove il focus si sposterà sull'industria, il confronto continuerà con l'obiettivo di cucire lo scenario strategico con gli elementi tattici.

### **Verso Capri**

Con gli eventi territoriali ci prepariamo al Workshop di Capri. Perché la sfida è complessa, ma l'allineamento tra processi primari e processi di supporto è l'unica via per la reale competitività del Paese.

[ISCRIVITI - COMPILA IL FORM](#)

[VAI ALLA PAGINA DELL'EVENTO](#)

The banner features a blue, cracked stone background. At the top, there is a white bar with logos for 'COESIONE ITALIA 2014-2020', the European Union flag with 'Cofinanziato dall'Unione europea', the 'ML' logo, 'Sviluppo Lavoro Italia', and 'S3 STUDIUM'. The main text is in white and blue, including the event title, a subtitle, the location 'TORINO', date 'MARTEDÌ 24 MARZO 2026', time 'LIGHT LUNCH H 13:00' and 'START H 14:30', and the venue 'Presso Palazzo Barolo, in via delle Orfane 7/A, Torino (TO)'.

COESIONE ITALIA 2014-2020 | Cofinanziato dall'Unione europea | ML | Sviluppo Lavoro Italia | S3 STUDIUM

## DALLA FABBRICA AL TERRITORIO

*Mappiamo i fabbisogni della filiera industria e manifattura per generare connessioni sostenibili.*

### TORINO

MARTEDÌ 24 MARZO 2026  
LIGHT LUNCH H 13:00  
START H 14:30

Presso Palazzo Barolo,  
in via delle Orfane 7/A, Torino (TO)

# RIVIVI L'EVENTO

[SFOGLIA QUI TUTTE LE FOTO](#)

[GUARDA IL VIDEO DI RECAP](#)





# PROGRAMMA

## L'evento di Reggio Emilia è 1° laboratorio della fase di esplorazione sui territori (problem setting)

Ogni evento di questa fase del percorso 2026 si concentra sull'individuare nodi critici di una specifica filiera produttiva, tramite la lente della visione sistemica, che non perde di vista le interdipendenze.

ORE 13.00 - LUNCH DI BENVENUTO

ORE 14.30 - ACCOGLIENZA OSPITI

### ORE 15.00 – 15.20 CONTESTO & DIMENSIONI

**Premessa:** la sessione introduce i lavori con una lettura sistemica delle filiere agro-zootecniche e agroalimentari.

**Il contributo di Sviluppo Lavoro Italia**, basato sui dati del Labour Market Intelligence, offre un inquadramento delle dinamiche del mercato del lavoro e delle criticità in termini di mismatch di competenze che si registrano lungo tali filiere, definendo così una base comune di riferimento per il lavoro successivo. Viene, inoltre, illustrato il disegno dell'indagine quali-quantitativa che Sviluppo Lavoro Italia avvierà nelle prossime settimane con l'obiettivo di rilevare, attraverso testimoni privilegiati, il disallineamento tra la domanda di competenze e l'offerta formativa.

**Leopoldo Mondauto** - Sviluppo Lavoro Italia

**Luca Meneguzzo** – Sviluppo Lavoro Italia

### ORE 15.30 – 16.15 STRATEGIE & INTERDIPENDENZE

L'approccio sistemico permette di leggere le filiere lattiero-casearia e del pomodoro come infrastrutture economiche e territoriali e non come semplici catene produttive. In questo modo si può comprendere come investimenti, transizione digitale, modelli organizzativi e attrattività locale si influenzano reciprocamente. La metodologia non mira a valorizzare singole esperienze, ma a far emergere i nodi di governance che incidono sulla capacità delle filiere di generare qualità nel tempo, intesa come proprietà del sistema.

**Andrea Rocchi** - CREA

(Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria)

**Elisa Castagnetti** - CIRFOOD

**Giacomo Angelin** - Conserve Italia - Filiera del pomodoro e cooperazione

**Alessandro Grana** - Granarolo - Filiera lattiero-casearia ed energia

**Gabriele Lanfredi** - C.G.B.I. - Integrazione attività agricola-energetica

Coordina **Andrea Battistoni** - Portavoce Presidente INAPP

(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

## **ORE 16.15 – 17:15 COMPETENZE & FORMAZIONE**

*La sessione si concentra sul passaggio dai fabbisogni generici alle competenze operative, superando la logica dei profili professionali rigidi per leggere le attività lungo le filiere. In questa prospettiva, la formazione continua è riconosciuta come elemento essenziale per garantire la tenuta della qualità nel tempo. L'obiettivo è individuare leve formative concrete e chiarire le responsabilità dei diversi attori, integrando ITS Academy, formazione professionale e continua, per governare le transizioni.*

**Valentina Ferri** - Ricercatrice INAPP (Istituto per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)  
(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

**Adelfo Magnavacchi** - Dinamica

**Emanuela Pezzi** - Formindustria

**Chiara Pancaldi** - CentoForm

**Barbara Melegari** - ITS Tech&Food

**Davide Ferraro** - Wintime

**Michele Distefano** - ForAgri

**Gianfranco De Simone** - FonCoop

Coordina **Ugo Calvaruso** - Net Forum

## **ORE 17.15 – 17.45 TASSELLI**

*La sessione conclusiva mira a tradurre le analisi emerse in una prospettiva operativa. Il lavoro si concentra sui punti in cui la qualità si interrompe lungo le filiere, sulle carenze di competenze e sui nodi che richiedono forme di governance condivisa. Partendo dall'analisi delle risposte dei partecipanti ad un quesito sulle competenze somministrato all'inizio del workshop, il confronto prosegue con l'individuazione delle priorità da approfondire nella tappa caprese del Net Forum.*

*In particolare, l'attenzione è rivolta alle competenze strategiche per filiere sostenibili e ai contributi concreti che imprese, fondi, enti di formazione, territori e istituzioni possono offrire al miglioramento del sistema. L'obiettivo è avviare un percorso strutturato verso un ecosistema interfiliere di stakeholder, in cui anche la sicurezza venga riconosciuta come competenza chiave del futuro.*

**Natale Forlani** - Presidente INAPP

(Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

**Antonio Capone** - Direttore Sviluppo Lavoro Italia

**Francesca Bergamini** - Regione Emilia-Romagna

Coordina **Antonello Calvaruso** - Presidente Net Forum

**Chiusura concettuale:** *la qualità che mettiamo a tavola non nasce in cucina. Nasce nelle filiere, si costruisce con competenze, dati e sicurezza, e diventa valore sociale solo quando incontra il lavoro delle persone.*

**Il Net Forum è il think tank per l'innovazione delle politiche attive.**  
Il percorso del 2026, "Moltiplicazione – Connessioni che generano valore" si articola in più tappe territoriali, scandite dai tre macroeventi.

**PLURIVERSO  
MILANO**

17 DICEMBRE  
2025

*Fase problem setting*  
**ESPLORAZIONE**

REGGIO EMILIA

**24 FEBBRAIO**

*#agro*

TORINO

**24 MARZO**

*#industria*

CATANIA

**14 APRILE**

*#turismo*

**TRASFORMAZIONE  
WORKSHOP DI CAPRI**  
DAL 4 AL 9 MAGGIO 2026

*Fase problem solving*  
**SPERIMENTAZIONE**

BARI

**16 GIUGNO**

*#agro*

FIRENZE

**22 SETTEMBRE**

*#industria*

TRIESTE

**14 OTTOBRE**

*#turismo*

**PLUSVALORE  
ROMA**

10 NOVEMBRE  
2026

### Chi partecipa al Net Forum 2026?

Chi fa parte dell'ecosistema del Net Forum è un vero e proprio attore del progetto e vi contribuisce a partire dal ruolo istituzionale che già ricopre nel sistema delle politiche attive. Questo permette di far emergere i diversi punti di vista del processo e di costruire una visione ampia, utile a un dialogo concreto e generativo di innovazione.

Vai su [www.s3studium.com](http://www.s3studium.com), scrivi a [info@s3studium.com](mailto:info@s3studium.com).

Con il patrocinio

Patrocinio morale



\*in attesa di conferma

# ECOSISTEMA NET FORUM

aggiornato al 16 febbraio 2026

Con il sostegno di

---



Partner

---



Ambassador

---



Supporter

---



Un ringraziamento per aver collaborato alla realizzazione dell'evento a:

Con la co-progettazione scientifica di tutti gli eventi territoriali di Sviluppo Lavoro Italia:

